



# RASSEGNA STAMPA

21 novembre 2018

# INDICE

## UNIVERSITÀ DI PADOVA

20/11/2018 businessuk.eu	4
<b>Ricerca, neonati come "spugne": da subito elaborano le informazioni</b>	
20/11/2018 lescienze.it 13:09	5
<b>Università degli studi di Padova : Cosa si "aspettano" i neonati dagli ...</b>	
21/11/2018 Il Gazzettino - Padova	6
<b>Suoni e video per studiare il comportamento dei neonati</b>	
20/11/2018 lasaluteinpillole.it 02:00	7
<b>Ricerca: neonati come 'spugne', da subito elaborano informazioni</b>	
20/11/2018 gosalute.it	8
<b>Ricerca: neonati come 'spugne' , da subito elaborano informazion</b>	
20/11/2018 notizie.tiscali.it	9
<b>Ricerca: neonati come 'spugne', da subito elaborano informazioni</b>	
20/11/2018 affaritaliani.it	10
<b>Ricerca: neonati come 'spugne', da subito elaborano informazioni</b>	
21/11/2018 today.it 03:40	11
<b>Ricerca: neonati come 'spugne', da subito elaborano informazioni</b>	
20/11/2018 padovanews.it	12
<b>Ricerca: neonati come 'spugne', da subito elaborano informazioni</b>	

# UNIVERSITÀ DI PADOVA

9 articoli

## Ricerca, neonati come "spugne": da subito elaborano le informazioni

Quasi come 'Baby boss': i neonati con poche ore di vita sono attivi fin da subito nell'elaborare gli stimoli che arrivano loro dall'ambiente circostante. E' quanto emerge da uno studio pubblicato su 'Current Biology' del team internazionale di ricerca di Teresa Farroni del **Dipartimento** di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'**Università di Padova**, in cui si dimostra come i neonati siano dei sofisticati elaboratori del mondo complesso e dinamico che li circonda. Subito dopo la nascita, i neonati entrano in contatto con un mondo esterno, affollato di nuovi stimoli che li bombardano da diverse posizioni. Una delle prime sfide che i bebè devono affrontare è quella di imparare a riconoscere e integrare quelle informazioni che, attraverso canali sensoriali diversi, comunicano loro la presenza di oggetti in movimento nello spazio che li circonda. Percepire correttamente degli oggetti che si muovono in direzione del proprio corpo, così come in allontanamento, è un aspetto di fondamentale importanza per l'adattamento all'ambiente. Ma qual è il processo di sviluppo di questa abilità così necessaria alla sopravvivenza? Nello studio è stato coinvolto un gruppo di neonati a cui sono stati presentati contemporaneamente due video: in questi ultimi si vedevano degli oggetti che si avvicinavano o si allontanavano visivamente. Contemporaneamente, il neonato sentiva dei suoni che potevano simulare l'avvicinamento o l'allontanamento dell'oggetto stesso attraverso la variazione di intensità sonora. Solo in uno dei due video, però, il suono simulava la direzione congruente a uno dei due stimoli visivi. Sono stati misurati i tempi di fissazione per ognuno dei due stimoli visivi ed è stato dimostrato che i tempi di fissazione visiva alla nascita sono modulati dalla congruenza multisensoriale di informazioni visive e uditive che specificano il movimento degli oggetti li circondano. L'esistenza di questa precoce competenza multisensoriale suggerisce, quindi, che i neonati con poche ore di vita non siano completamente naïve rispetto al contesto audiovisivo che li circonda. Inoltre i neonati sono attivi fin da subito nell'elaborare gli stimoli ambientali. "Le ricerche che stiamo svolgendo nel nostro laboratorio - spiega Farroni - dimostrano non solo che a partire dalle prime ore di vita i neonati sono in grado di integrare le informazioni sensoriali, ma che addirittura hanno delle 'aspettative' su come gli oggetti si muovano intorno a loro. I neonati, quindi, sono da subito dei sofisticati elaboratori del mondo complesso e dinamico che li circonda".

## Università degli studi di Padova : Cosa si "aspettano" i neonati dagli

...

Stampa Comunicato stampa - È stato pubblicato sulla rivista « Current Biology» lo studio del team internazionale di ricerca della Professoressa Teresa Farroni del **Dipartimento** di Psicologia dello Sviluppo e della socializzazione dell'**Università di Padova** dal titolo "Multisensory perception of looming and receding objects in human newborns" in cui si dimostra come i neonati siano dei sofisticati elaboratori del mondo complesso e dinamico che li circonda percezione bambini **Padova**, 20 novembre 2018 - Subito dopo la nascita, i neonati entrano in contatto con un mondo esterno, affollato di nuovi stimoli che li bombardano da diverse posizioni. Una delle prime sfide che i neonati devono affrontare è quella di imparare a riconoscere e integrare quelle informazioni che, attraverso canali sensoriali diversi, comunicano loro la presenza di oggetti in movimento nello spazio che li circonda. Percepire correttamente dunque degli oggetti che si muovono in direzione del proprio corpo, così, come in allontanamento è un aspetto di fondamentale importanza per l'adattamento all'ambiente. Ma qual è il processo di sviluppo di questa abilità così necessaria alla sopravvivenza? Nello studio del team internazionale di ricerca della Professoressa Teresa Farroni è stato coinvolto un gruppo di neonati a cui sono stati presentati contemporaneamente due video: in questi ultimi si vedevano degli oggetti che si avvicinavano o si allontanavano visivamente. Contemporaneamente, il neonato sentiva dei suoni che potevano simulare l'avvicinamento o l'allontanamento dell'oggetto stesso attraverso la variazione di intensità sonora. Dei due video, tuttavia, solo in uno di essi il suono simulava la direzione congruente a uno dei due stimoli visivi. Sono stati misurati i tempi di fissazione per ognuno dei due stimoli visivi ed è stato dimostrato che i tempi di fissazione visiva alla nascita sono modulati dalla congruenza multisensoriale di informazioni visive e uditive che specificano il movimento degli oggetti li circondano. L'esistenza di questa precoce competenza multisensoriale suggerisce quindi che i neonati con poche ore di vita non siano completamente naïve rispetto al contesto audiovisivo che li circonda e sottolinea inoltre che i neonati sono attivi fin da subito nell'elaborare gli stimoli ambientali. «Le ricerche che stiamo svolgendo nel nostro laboratorio - spiega Teresa Farroni - dimostrano non solo che a partire dalle prime ore di vita i neonati sono in grado di integrare le informazioni sensoriali, ma che addirittura hanno delle "aspettative" su come gli oggetti si muovano intorno a loro. I neonati quindi sono da subito dei sofisticati elaboratori del mondo complesso e dinamico che li circonda." Autori: Giulia Orioli (**Dipartimento** di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'**Università di Padova** e School of Psychology, University of Birmingham), Andrew J. Bremner (School of Psychology, University of Birmingham) e Teresa Farroni (**Dipartimento** di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'**Università di Padova** e School of Psychology, University of Birmingham).  
RICERCA

## Suoni e video per studiare il comportamento dei neonati

### PSICOLOGIA

**PADOVA** Fin dalle prime ore di vita integrano tutte le informazioni sensoriali in loro possesso: è l'esito dello studio del team internazionale di ricerca della professoressa Teresa Farroni del **Dipartimento** di Psicologia dello Sviluppo e della socializzazione del **Bo** dove si dimostra come i neonati siano dei sofisticati elaboratori del mondo complesso e dinamico che li circonda.

Nella ricerca è stato coinvolto un gruppo di neonati a cui sono stati presentati contemporaneamente due video: in questi ultimi si vedevano degli oggetti che si avvicinavano o si allontanavano visivamente. Contemporaneamente, il neonato sentiva dei suoni che potevano simulare l'avvicinamento o l'allontanamento dell'oggetto. Dei due video, tuttavia, solo in uno di essi il suono simulava la direzione congruente a uno dei due stimoli visivi. Sono stati misurati i tempi di fissazione per ognuno dei due stimoli visivi ed è stato dimostrato che i tempi di fissazione visiva alla nascita sono modulati dalla congruenza multisensoriale di informazioni visive e uditive che specificano il movimento degli oggetti li circondano. I neonati, quindi, elaborano da subito gli stimoli ambientali.

F.Cap.

## Ricerca: neonati come 'spugne', da subito elaborano informazioni

Ricerca: neonati come 'spugne', da subito elaborano informazioni diventa fan Roma, 20 nov. (AdnKronos Salute) 18:04 Quasi come 'Baby boss': i neonati con poche ore di vita sono attivi fin da subito nell'elaborare gli stimoli che arrivano loro dall'ambiente circostante. E' quanto emerge da uno studio pubblicato su 'Current Biology' del team internazionale di ricerca di Teresa Farroni del **Dipartimento** di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'**Università di Padova**, in cui si dimostra come i neonati siano dei sofisticati elaboratori del mondo complesso e dinamico che li circonda. Subito dopo la nascita, i neonati entrano in contatto con un mondo esterno, affollato di nuovi stimoli che li bombardano da diverse posizioni. Una delle prime sfide che i bebè devono affrontare è quella di imparare a riconoscere e integrare quelle informazioni che, attraverso canali sensoriali diversi, comunicano loro la presenza di oggetti in movimento nello spazio che li circonda. Percepire correttamente degli oggetti che si muovono in direzione del proprio corpo, così come in allontanamento, è un aspetto di fondamentale importanza per l'adattamento all'ambiente. Ma qual è il processo di sviluppo di questa abilità così necessaria alla sopravvivenza? Nello studio è stato coinvolto un gruppo di neonati a cui sono stati presentati contemporaneamente due video: in questi ultimi si vedevano degli oggetti che si avvicinavano o si allontanavano visivamente. Contemporaneamente, il neonato sentiva dei suoni che potevano simulare l'avvicinamento o l'allontanamento dell'oggetto stesso attraverso la variazione di intensità sonora. Solo in uno dei due video, però, il suono simulava la direzione congruente a uno dei due stimoli visivi. Sono stati misurati i tempi di fissazione per ognuno dei due stimoli visivi ed è stato dimostrato che i tempi di fissazione visiva alla nascita sono modulati dalla congruenza multisensoriale di informazioni visive e uditive che specificano il movimento degli oggetti li circondano. L'esistenza di questa precoce competenza multisensoriale suggerisce, quindi, che i neonati con poche ore di vita non siano completamente naïve rispetto al contesto audiovisivo che li circonda. Inoltre i neonati sono attivi fin da subito nell'elaborare gli stimoli ambientali. "Le ricerche che stiamo svolgendo nel nostro laboratorio - spiega Farroni - dimostrano non solo che a partire dalle prime ore di vita i neonati sono in grado di integrare le informazioni sensoriali, ma che addirittura hanno delle 'aspettative' su come gli oggetti si muovano intorno a loro. I neonati, quindi, sono da subito dei sofisticati elaboratori del mondo complesso e dinamico che li circonda".

## Ricerca: neonati come 'spugne' , da subito elaborano informazioni

Roma, 20 nov. (AdnKronos Salute) - Quasi come 'Baby boss': i neonati con poche ore di vita sono attivi da subito nell'elaborare gli stimoli che arrivano loro dall'ambiente circostante. E' quanto emerge da uno studio pubblicato su 'Current Biology' del team internazionale di ricerca di Teresa Farroni del **Dipartimento** di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'**Università di Padova**, in cui si dimostra come i neonati siano dei sofisticati elaboratori del mondo complesso e dinamico che li circonda. stimoli che li bombardano da diverse posizioni. Una delle prime sfide che i bebè devono affrontare è quella di imparare a riconoscere e integrare quelle informazioni che, attraverso canali sensoriali diversi, comunicano loro la presenza di oggetti in movimento nello spazio che li circonda. Percepire correttamente degli oggetti che si muovono in direzione del proprio corpo, così come in allontanamento, è un aspetto di fondamentale importanza per l'adattamento all'ambiente. Ma qual è il processo di sviluppo di questa abilità così necessaria alla sopravvivenza? Nello studio è stato coinvolto un gruppo di neonati a cui sono stati presentati contemporaneamente due video: in questi ultimi si vedevano degli oggetti che si avvicinavano o si allontanavano visivamente. Contemporaneamente, il neonato sentiva dei suoni che potevano simulare l'avvicinamento o l'allontanamento dell'oggetto stesso attraverso la variazione di intensità sonora. Solo in uno dei due video, però, il suono simulava la direzione congruente a uno dei due stimoli visivi. Sono stati misurati i tempi di reazione per ognuno dei due stimoli visivi ed è stato dimostrato che i tempi di reazione visiva alla nascita sono modulati dalla congruenza multisensoriale di informazioni visive e uditive che specificano il movimento degli oggetti li circondano. L'esistenza di questa precoce competenza multisensoriale suggerisce, quindi, che i neonati con poche ore di vita non siano completamente naïve rispetto al contesto audiovisivo che li circonda. Inoltre i neonati sono attivi fin da subito nell'elaborare gli stimoli ambientali. "Le ricerche che stiamo svolgendo nel nostro laboratorio - spiega Farroni - dimostrano non solo che a partire dalle prime ore di vita i neonati sono in grado di integrare le informazioni sensoriali, ma che addirittura hanno delle 'aspettative' su come gli oggetti si muovano intorno a loro. I neonati, quindi, sono da subito dei sofisticati elaboratori del mondo complesso e dinamico che li circonda".

## Ricerca: neonati come 'spugne', da subito elaborano informazioni

Ricerca: neonati come 'spugne', da subito elaborano informazioni Condividi Tweet di AdnKronos Roma, 20 nov. (AdnKronos Salute) - Quasi come 'Baby boss': i neonati con poche ore di vita sono attivi fin da subito nell'elaborare gli stimoli che arrivano loro dall'ambiente circostante. E' quanto emerge da uno studio pubblicato su 'Current Biology' del team internazionale di ricerca di Teresa Farroni del **Dipartimento** di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'**Università** di **Padova**, in cui si dimostra come i neonati siano dei sofisticati elaboratori del mondo complesso e dinamico che li circonda. Subito dopo la nascita, i neonati entrano in contatto con un mondo esterno, affollato di nuovi stimoli che li bombardano da diverse posizioni. Una delle prime sfide che i bebè devono affrontare è quella di imparare a riconoscere e integrare quelle informazioni che, attraverso canali sensoriali diversi, comunicano loro la presenza di oggetti in movimento nello spazio che li circonda. Percepire correttamente degli oggetti che si muovono in direzione del proprio corpo, così come in allontanamento, è un aspetto di fondamentale importanza per l'adattamento all'ambiente. Ma qual è il processo di sviluppo di questa abilità così necessaria alla sopravvivenza? Nello studio è stato coinvolto un gruppo di neonati a cui sono stati presentati contemporaneamente due video: in questi ultimi si vedevano degli oggetti che si avvicinavano o si allontanavano visivamente. Contemporaneamente, il neonato sentiva dei suoni che potevano simulare l'avvicinamento o l'allontanamento dell'oggetto stesso attraverso la variazione di intensità sonora. Solo in uno dei due video, però, il suono simulava la direzione congruente a uno dei due stimoli visivi. Sono stati misurati i tempi di fissazione per ognuno dei due stimoli visivi ed è stato dimostrato che i tempi di fissazione visiva alla nascita sono modulati dalla congruenza multisensoriale di informazioni visive e uditive che specificano il movimento degli oggetti li circondano. L'esistenza di questa precoce competenza multisensoriale suggerisce, quindi, che i neonati con poche ore di vita non siano completamente naïve rispetto al contesto audiovisivo che li circonda. Inoltre i neonati sono attivi fin da subito nell'elaborare gli stimoli ambientali. "Le ricerche che stiamo svolgendo nel nostro laboratorio - spiega Farroni - dimostrano non solo che a partire dalle prime ore di vita i neonati sono in grado di integrare le informazioni sensoriali, ma che addirittura hanno delle 'aspettative' su come gli oggetti si muovano intorno a loro. I neonati, quindi, sono da subito dei sofisticati elaboratori del mondo complesso e dinamico che li circonda". 20 novembre 2018

## Ricerca: neonati come 'spugne', da subito elaborano informazioni

20 novembre 2018- 18:04 Ricerca: neonati come 'spugne', da subito elaborano informazioni  
Roma, 20 nov. (AdnKronos Salute) - Quasi come 'Baby boss': i neonati con poche ore di vita sono attivi fin da subito nell'elaborare gli stimoli che arrivano loro dall'ambiente circostante. E' quanto emerge da uno studio pubblicato su 'Current Biology' del team internazionale di ricerca di Teresa Farroni del **Dipartimento** di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'**Università di Padova**, in cui si dimostra come i neonati siano dei sofisticati elaboratori del mondo complesso e dinamico che li circonda. Subito dopo la nascita, i neonati entrano in contatto con un mondo esterno, affollato di nuovi stimoli che li bombardano da diverse posizioni. Una delle prime sfide che i bebè devono affrontare è quella di imparare a riconoscere e integrare quelle informazioni che, attraverso canali sensoriali diversi, comunicano loro la presenza di oggetti in movimento nello spazio che li circonda. Percepire correttamente degli oggetti che si muovono in direzione del proprio corpo, così come in allontanamento, è un aspetto di fondamentale importanza per l'adattamento all'ambiente. Ma qual è il processo di sviluppo di questa abilità così necessaria alla sopravvivenza? Nello studio è stato coinvolto un gruppo di neonati a cui sono stati presentati contemporaneamente due video: in questi ultimi si vedevano degli oggetti che si avvicinavano o si allontanavano visivamente. Contemporaneamente, il neonato sentiva dei suoni che potevano simulare l'avvicinamento o l'allontanamento dell'oggetto stesso attraverso la variazione di intensità sonora. Solo in uno dei due video, però, il suono simulava la direzione congruente a uno dei due stimoli visivi. Sono stati misurati i tempi di fissazione per ognuno dei due stimoli visivi ed è stato dimostrato che i tempi di fissazione visiva alla nascita sono modulati dalla congruenza multisensoriale di informazioni visive e uditive che specificano il movimento degli oggetti li circondano. L'esistenza di questa precoce competenza multisensoriale suggerisce, quindi, che i neonati con poche ore di vita non siano completamente naïve rispetto al contesto audiovisivo che li circonda. Inoltre i neonati sono attivi fin da subito nell'elaborare gli stimoli ambientali."Le ricerche che stiamo svolgendo nel nostro laboratorio - spiega Farroni - dimostrano non solo che a partire dalle prime ore di vita i neonati sono in grado di integrare le informazioni sensoriali, ma che addirittura hanno delle 'aspettative' su come gli oggetti si muovano intorno a loro. I neonati, quindi, sono da subito dei sofisticati elaboratori del mondo complesso e dinamico che li circonda".

## Ricerca: neonati come 'spugne', da subito elaborano informazioni

Notizie Popolari Ricerca: neonati come 'spugne', da subito elaborano informazioni Roma, 20 nov. (AdnKronos Salute) - Quasi come 'Baby boss': i neonati con poche ore di vita sono attivi fin da subito nell'elaborare gli stimoli che arrivano loro dall'ambiente circostante. E' quanto emerge da uno studio pubblicato su 'Current Biology' del team internazionale di ricerca di Teresa Farroni del **Dipartimento** di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'**Università di Padova**, in cui si dimostra come i neonati siano dei sofisticati elaboratori del mondo complesso e dinamico che li circonda. Subito dopo la nascita, i neonati entrano in contatto con un mondo esterno, affollato di nuovi stimoli che li bombardano da diverse posizioni. Una delle prime sfide che i bebè devono affrontare è quella di imparare a riconoscere e integrare quelle informazioni che, attraverso canali sensoriali diversi, comunicano loro la presenza di oggetti in movimento nello spazio che li circonda. Percepire correttamente degli oggetti che si muovono in direzione del proprio corpo, così come in allontanamento, è un aspetto di fondamentale importanza per l'adattamento all'ambiente. Ma qual è il processo di sviluppo di questa abilità così necessaria alla sopravvivenza? Nello studio è stato coinvolto un gruppo di neonati a cui sono stati presentati contemporaneamente due video: in questi ultimi si vedevano degli oggetti che si avvicinavano o si allontanavano visivamente. Contemporaneamente, il neonato sentiva dei suoni che potevano simulare l'avvicinamento o l'allontanamento dell'oggetto stesso attraverso la variazione di intensità sonora. Solo in uno dei due video, però, il suono simulava la direzione congruente a uno dei due stimoli visivi. Sono stati misurati i tempi di fissazione per ognuno dei due stimoli visivi ed è stato dimostrato che i tempi di fissazione visiva alla nascita sono modulati dalla congruenza multisensoriale di informazioni visive e uditive che specificano il movimento degli oggetti li circondano. L'esistenza di questa precoce competenza multisensoriale suggerisce, quindi, che i neonati con poche ore di vita non siano completamente naïve rispetto al contesto audiovisivo che li circonda. Inoltre i neonati sono attivi fin da subito nell'elaborare gli stimoli ambientali. "Le ricerche che stiamo svolgendo nel nostro laboratorio - spiega Farroni - dimostrano non solo che a partire dalle prime ore di vita i neonati sono in grado di integrare le informazioni sensoriali, ma che addirittura hanno delle 'aspettative' su come gli oggetti si muovano intorno a loro. I neonati, quindi, sono da subito dei sofisticati elaboratori del mondo complesso e dinamico che li circonda". Argomenti:

## Ricerca: neonati come 'spugne', da subito elaborano informazioni

Roma, 20 nov. (AdnKronos Salute) - Quasi come 'Baby boss': i neonati con poche ore di vita sono attivi fin da subito nell'elaborare gli stimoli che arrivano loro dall'ambiente circostante. E' quanto emerge da uno studio pubblicato su 'Current Biology' del team internazionale di ricerca di Teresa Farroni del **Dipartimento** di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'**Universita'** di **Padova**, in cui si dimostra come i neonati siano dei sofisticati elaboratori del mondo complesso e dinamico che li circonda. Subito dopo la nascita, i neonati entrano in contatto con un mondo esterno, affollato di nuovi stimoli che li bombardano da diverse posizioni. Una delle prime sfide che i bebe' devono affrontare e' quella di imparare a riconoscere e integrare quelle informazioni che, attraverso canali sensoriali diversi, comunicano loro la presenza di oggetti in movimento nello spazio che li circonda. Percepire correttamente degli oggetti che si muovono in direzione del proprio corpo, cosi' come in allontanamento, e' un aspetto di fondamentale importanza per l'adattamento all'ambiente. Ma qual e' il processo di sviluppo di questa abilita' cosi' necessaria alla sopravvivenza? Nello studio e' stato coinvolto un gruppo di neonati a cui sono stati presentati contemporaneamente due video: in questi ultimi si vedevano degli oggetti che si avvicinavano o si allontanavano visivamente. Contemporaneamente, il neonato sentiva dei suoni che potevano simulare l'avvicinamento o l'allontanamento dell'oggetto stesso attraverso la variazione di intensita' sonora. Solo in uno dei due video, pero', il suono simulava la direzione congruente a uno dei due stimoli visivi. Sono stati misurati i tempi di fissazione per ognuno dei due stimoli visivi ed e' stato dimostrato che i tempi di fissazione visiva alla nascita sono modulati dalla congruenza multisensoriale di informazioni visive e uditive che specificano il movimento degli oggetti li circondano. L'esistenza di questa precoce competenza multisensoriale suggerisce, quindi, che i neonati con poche ore di vita non siano completamente na?ve rispetto al contesto audiovisivo che li circonda. Inoltre i neonati sono attivi fin da subito nell'elaborare gli stimoli ambientali. "Le ricerche che stiamo svolgendo nel nostro laboratorio - spiega Farroni - dimostrano non solo che a partire dalle prime ore di vita i neonati sono in grado di integrare le informazioni sensoriali, ma che addirittura hanno delle 'aspettative' su come gli oggetti si muovano intorno a loro. I neonati, quindi, sono da subito dei sofisticati elaboratori del mondo complesso e dinamico che li circonda". (Adnkronos)